ALTO ADIGE
SABATO 18 FEBBRAIO 2017 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945
18.02.2017 | 7

I SOLDI IN PROVINCIA » LO STUDIO IPL

BOLZANO

Pur essendo numericamente di più le donne lavoratrici dichiarano guadagni inferiori ai maschi. Tra i motivi anche la difficoltà nel fare carriera

Il reddito altoatesino nelle mani degli uomini

Forte differenza di genere nelle ricchezze dichiarate dai contribuenti
Le donne (in maggioranza) guadagnano il 30 per cento in meno dei maschi

Nonostante i contribuenti maschi siano poco più delle femmine (il 52,3% contro il 47,7%) dichiarano il 61,9% del reddito complessivo registrato in Alto Adige. E sono in schiacciante vantaggio su tutti i parametri collegati, tranne uno: le donne dichiarano più degli uomini nel settore del reddito da fabbricati. Ma la cifra è talmente marginale che non fa testo. Per il resto, la disparità tra uomini e donne nella veste di contribuenti è decisamente marcata. Conseguenza ovvia è che nei redditi da pensione la divergenza è clamorosa.

I dati escono da uno studio dell'Ipl sui redditi dichiarati nel 2015 (sull'anno contributivo 2014) che fotografano la situazione dell'Alto Adige, facendo emergere, tra l'altro, una differenza di genere anche nel settore economico. In quell'anno hanno dichiarato i propri redditi 414.494 altoatesini, di cui 197.545 donne e 216.949 uomini. I redditi ammontavano complessivamente a 9,2 miliardi di euro (3,5 miliardi le donne e 5,7 miliardi gli uomini). Nonostante gli uomini siano circa la metà dei contribuenti (52,3%), hanno dichiarato ben il 61,9% del totale dell'ammontare dei redditi, mentre le donne (47,7%) hanno percepito appena il 38,1%.

Le forti differenze di genere, per quanto riguarda il reddito medio, si possono in parte spiegare considerando i diversi percorsi lavorativi intrapresi dalle donne e dagli uomini. Le donne, nonostante la crescente presenza nel mercato del lavoro, continuano ad essere il punto di riferimento per la famiglia. Infatti, il part-time rimane una prerogativa fortemente femminile, spesso come strumento per conciliare lavoro e famiglia.

Pensioni diverse. Le differenze retributive accumulate durante la vita lavorativa si ripercuotono fortemente nel periodo pensionistico. Nonostante le donne percepiscano in media meno degli uomini, se si analizza la distribuzione dei redditi per genere, per le contribuenti femmine la ricchezza è più equamente distribuita. Infatti, a causa del "soffitto di cristallo", le donne hanno difficoltà di raggiungere posti ai vertici di un'organizzazione, ovvero quelli meglio retribuiti.

Disaggregando i dati per tipologie di reddito si riscontrano notevoli differenze tra uomo e donna. Per quanto concerne i redditi da pensione si notano le disparità più marcate tra i generi: le donne, oltre la metà dei contribuenti, percepiscono solo il 42,5% dell'ammontare dei redditi, mentre gli uomini ben il 57,5% dei redditi. Forti differenze si registrano anche per il reddito da partecipazione, seguito dai redditi da lavoro autonomo e di spettanza per l'imprenditore.

Il reddito medio. I contribuenti maschi dichiarano mediamente 26.360 euro annui, mentre la controparte femminile ne dichiara solo 17.814. In altri termini, per ogni 100 euro dichiarati da un uomo, una donna ne percepisce solo 67,6, per un differenziale a sfavore della donna del 32,4%. Le donne percepiscono un reddito annuale medio da lavoro dipendente e assimilati equivalente al 76,2% di quello degli uomini, ovvero una donna percepisce 76,2 euro per ogni 100 euro guadagnati da un uomo. I casi di più evidente disparità tra uomo e donna si riscontrano, invece, per il reddito da pensione (63,1 euro contro i 100 euro dei contribuenti maschili), per il reddito di spettanza dell'imprenditore (63,5 euro percepiti da una donna per ogni 100 euro percepiti da un uomo) e per il reddito da lavoro autonomo (le donne percepiscono in media 64,4 euro per ogni 100 euro dichiarati da un uomo).

Imprenditori e liberi professionisti, maschi tre su quattro

Se si osservano i numeri, salta all'occhio che il ruolo da imprenditore e da libero professionista sono ancora appannaggio dei maschi. La maggiore disparità per numero di contribuenti, se si considerano i redditi di spettanza dell'imprenditore e da lavoro autonomo. Infatti, rispettivamente il 73,5% e il 70,9% di questi è composto da uomini, mentre appena il 26,5% e il 29,1% da donne. Resta maggiore il numero dei maschi che percepiscono reddito da lavoro dipendente rispetto alle donne.
Per quanto riguarda i redditi da partecipazione, da fabbricati e da lavoro dipendente e assimilati, le differenze numeriche sono più contenute, anche se leggermente a favore degli uomini. L'eccezione risultano essere i redditi da pensione: il 46% sul totale sono contribuenti uomini, mentre il 54% contribuenti donne.

ECONOMIA Bolzano
I SOLDI IN PROVINCIA » LO STUDIO IPL
Il reddito altoatesino nelle mani degli uomini
Festa ed eventi nei 35 anni del Wifi